

In esecuzione della presente deliberazione sono stati emessi i seguenti mandati: N. _____ del _____ di L. _____ N. _____ del _____ di L. _____ _____ Il Ragioniere _____	<b>COMUNE DI CALATABIANO</b> Provincia di Catania  <b>DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE</b>  N. 25 del 28.03.2014
--	---

**OGGETTO:** servizio di pulizia dei locali pubblici comunali. Atto di indirizzo.

L'anno duemilaquattordici, il giorno vevotto, del mese di marzo, alle ore 13,55 e segg., nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Sigg.ri:

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE	Carica	Presente	Assente
1 INTELISANO dr. GIUSEPPE	Sindaco	X	
2 MOSCHELLA dr. ing. ANTONINO	Vicesindaco	X	
3 FRANCO FRANCESCO	Assessore	X	
4 SAMPERI dr.ssa CHIARA	Assessore	X	
5 SAMPERI SALVATORE	Assessore	X	

Non sono intervenuti i Sigg.: \_\_\_\_\_

Presiede il Sig. Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale dott. ssa Concetta Puglisi.

#### LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione entro riportata;

#### DELIBERA

(X) di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti:

( ) aggiunte /integrazioni: \_\_\_\_\_

( ) modifiche/sostituzioni : \_\_\_\_\_

Con separata unanime votazione, dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91.

(1) segnare con x le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorquando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

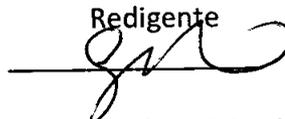
Proposta n. 22 del 28/03/14  
- da sottoporre ad approvazione della Giunta Comunale -

**OGGETTO:** servizio di pulizia dei locali pubblici comunali. Atto di indirizzo.

Proponente



Redigente



**PREMESSO CHE** occorre procedere al nuovo affidamento del servizio di pulizia dei locali pubblici comunali;

**ATTESO CHE** il servizio di pulizia presso strutture pubbliche rappresenta, per questa pubblica amministrazione, una valida opportunità di intervento in campo sociale, con l'obiettivo di affrontare e ridurre condizioni di disagio socio-economico dei cittadini, offrendo loro opportunità di accesso o avvicinamento a percorsi lavorativi ed evitando o riducendo il ricorso ai contributi a carattere assistenziale, mediante un contesto tutelato, in presenza di un progetto socio-educativo sostenibile, praticabile e verificabile nel tempo;

**CONSIDERATO CHE** la cooperazione sociale costituisce una concreta opportunità per le politiche locali del lavoro a beneficio delle persone appartenenti alle categorie svantaggiate al fine di ricondurle in un reale circuito sociale e produttivo ed, in tal senso, dimostra l'efficacia delle politiche di inclusione incardinate sul lavoro rispetto alle politiche di tipo assistenziale, quale strumento idoneo a raggiungere, in una situazione economica di alta concorrenzialità che condiziona pesantemente il mercato del lavoro e che non produce occasioni di lavoro per le persone svantaggiate, l'obiettivo dell'inclusione sociale di queste ultime, offrendo alla famiglia di appartenenza la possibilità di agevolare il superamento della situazione di esclusione;

**ACCERTATO CHE** l'articolo 5 della Legge 08.11.1991, n. 381 prevede che gli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) e, cioè, quelle che perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

**DATO ATTO CHE** tali cooperative possono essere qualificate come imprese aventi una duplice finalità e sottoposte a doppio vincolo:

- da un lato, imprese soggette alla logica del bilancio economico e del mercato, con competenze tecniche e professionali e con la necessità di investire in risorse umane e materiali;
- dall'altro, imprese che perseguono la specifica finalità di offrire lavoro remunerato e stabile a persone svantaggiate;

**DATO ATTO, altresì, CHE** nell'ambito dei servizi di welfare territoriale, la cooperazione di tipo B risulta essere strategica alla realizzazione degli obiettivi di inclusione sociale di persone sottoposte ad

emarginazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di lavoro e di cooperazione sociale (L.n .381/91 - all'art. 4, comma 2, prevede "*Le persone svantaggiate devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa*"; Regolamento Comunitario del 12 dicembre 2002, n. 2204 - all'art. 5, dispone: "*Promuovere l'occupazione è un obiettivo fondamentale delle politiche economiche e sociali della comunità e dei suoi Stati membri. Al fine di realizzare tale obiettivo, la Comunità ha elaborato una "Strategia europea per l'occupazione". La disoccupazione resta un grave problema di talune aree della Comunità e per determinate categorie di lavoratori l'inserimento nel mercato del lavoro è ancora particolarmente difficile. Appare pertanto giustificata l'adozione da parte delle autorità pubbliche di misure volte ad incentivare le imprese ad aumentare il loro livello occupazionale, in particolare, a beneficio dei lavoratori appartenenti alle categorie svantaggiate*"; D. Lgs. n. 276/2003 - all'art. 2, definisce "*lavoratore svantaggiato*" qualsiasi persona appartenente ad una categoria che abbia difficoltà ad entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro, ovvero qualsiasi persona che soddisfi almeno uno dei criteri indicati all'art. 2 del Regolamento comunitario sopra indicato);

**CONSIDERATO CHE** un atto di indirizzo politico-amministrativo che preveda il ricorso a cooperativa sociale di tipo B consente un giusto equilibrio tra efficienza della gestione della spesa pubblica ed efficacia delle politiche sociali volte a favore delle persone svantaggiate;

**RILEVATO CHE** le cooperative sociali di tipo B devono avere in organico almeno il 30 per cento dei lavoratori (soci o non) costituito da persone svantaggiate, come prescritto dall'art. 4 della stessa legge, secondo cui sono considerati tali "gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Possono stipulare le convenzioni anche consorzi di cooperative sociali (art. 8), purché costituiti almeno al 70 per cento da cooperative sociali ed a condizione che le attività convenzionate siano svolte esclusivamente da cooperative sociali di inserimento lavorativo;

**VISTO** l'art. 52 (Appalti riservati) del D.Lgs. n. 163/06 e ss. mm. ed ii., il quale, espressamente salvaguarda "l'applicazione delle norme vigenti sulle cooperative sociali", avvalorando la volontà di fondo del legislatore di confermare la perdurante applicabilità dell'art. 5 della L. n. 381/91, oltre che delle singole normative regionali;

**VISTO** il d.P.R. n. 207/2010;

**VISTA** la L.R. n. 12/2011;

**VISTO** il D.P. n. 13/2012;

**VISTO** il D.A. Regione Sicilia 11/6/93;

**VISTE** le Linee guida per gli affidamenti a cooperative sociali ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 381/1991 (Determinazione Autorità Contratti Pubblici n.3/2012);

**VISTO** l'art. 4, co. 6, D.L. n. 95/2012 convertito in L. n. 135/2012, che dispone, in caso di convenzionamento con cooperative sociali di tipo B, espressa deroga all'obbligo di ricorrere al mercato elettronico della p.a. per l'acquisizione dei servizi in questione;

**VISTA** la L.R. n. 30/00 e relativa circolare esplicativa n. 2/01 ;

**SI PROPONE**

**Per i motivi di cui in premessa,**

**Di individuare** il servizio di pulizia dei locali pubblici comunali quale approvvigionamento di servizio che può essere soddisfatto mediante le convenzioni ex art. 5 della L. n. 381/1991, in deroga alle regole ordinarie dettate dal Codice dei contratti per gli appalti sotto soglia ma pur sempre nel rispetto dei generali principi di buona amministrazione, economicità, efficacia e trasparenza;

**Di assegnare**, a tal fine, le risorse disponibili di cui al redigendo bilancio 2014.

Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente Deliberazione è trasmessa :  
ai Capigruppo, con nota  
n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
L'Addetto  
\_\_\_\_\_

Il presente atto è stato  
pubblicato all'Albo, dal  
\_\_\_\_\_. al \_\_\_\_\_., con il  
n. \_\_\_\_\_ del Registro  
pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del  
Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata  
pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a  
norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii., dal  
\_\_\_\_\_. al \_\_\_\_\_., e che contro la stessa non sono stati  
presentati reclami.

li .....

IL SEGRETARIO COMUNALE

**LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:**

- a) ( ) ai sensi dell'art. 12, comma 1 - 2, della L.R. n. 44/91.  
(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_.\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per  
l'esecuzione all'Ufficio:

li \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria